

ALLA SCUOLA DI GESÙ MAESTRO



**FORMAZIONE
PERMANENTE
E INTEGRALE**
DEL MOVIMENTO
DEI FOCOLARI

Movimento dei Focolari (MdF)

Via di Frascati, 306
00040 Rocca di Papa (RM)
Italia

A cura di

Renata Simon e Francisco Canzani:
*consiglieri del MdF per l'aspetto
sapienza e studio*

Chiara Cuneo e Marc St-Hilaire:
*consiglieri del MdF per l'aspetto unione
con Dio e preghiera*

Marga Gomez e Etienne Kenfack:
*consiglieri del MdF per l'aspetto vita
fisica e natura*

**Francesco Chatel, Giovanna Innacolo
e Valentina Raparelli:**
Ufficio formazione del MdF

Progetto Grafico
Luana Gravina

Hanno contribuito alla realizzazione di questo documento

*Teresa Boi: pedagoga, insegnante,
membro Scuola Abbà e Rete
internazionale EdU-Education
for Unity*

*Francesco Chatel: formatore
e pedagoga*

*Claudio Guerrieri: docente nei licei
e università, membro Scuola Abbà*

*Carina Rossa: docente e ricercatrice
(Università LUMSA di Roma)*

*Maria Teresa Siniscalco: ricercatrice
indipendente, coordinatrice
Rete internazionale EdU-Education
for Unity*

Per informazioni

ufficio.formazione@focolare.org

*Publicato su www.focolare.org
Ottobre 2025*

SOMMARIO



PREMESSA	4
Destinatari	4
Obiettivi	4
<hr/>	
CONTESTO E PRINCÌPI ISPIRATORI	5
<hr/>	
OBIETTIVI GENERALI	7
<hr/>	
I PROTAGONISTI DELLA FORMAZIONE	9
<hr/>	
CONTENUTI FONDAMENTALI	11
I punti cardine	11
Educazione integrale	12
<hr/>	
IL METODO	13
Arte d'amare	13
Le fasi del percorso	15
Strumenti	15
<hr/>	
LUOGHI E MODALITÀ DELLA FORMAZIONE	16
Le agenzie educative	20
Programmi formativi e progetti in atto	25
<hr/>	
APPROFONDIMENTI	27

Il **Movimento dei Focolari (MdF)** è una realtà associativa nata nel 1943 nella Chiesa Cattolica Romana, di cui fanno parte anche persone di varie Chiese e di ogni credo. Un popolo nato dal Vangelo che abbraccia ogni età e stato di vita.

Destinatari

Questo documento si rivolge a quanti sono impegnati nell'ambito educativo:

- nelle diverse diramazioni e agenzie formative del MdF;
- nella propria Chiesa o comunità cristiana;
- nella propria religione;
- nella società.

Pur nella coscienza di essere ancora agli inizi nella riflessione e attuazione, questo documento si rivolge anche a quanti sono impegnati in altri enti e organizzazioni che si occupano di formazione, come stimolo per un confronto e un arricchimento reciproci.

Obiettivi

Questo documento vorrebbe offrire:

- un quadro sintetico delle linee generali dell'impegno formativo del MdF;
- un primo elenco delle numerose ed eterogenee esperienze formative rivolte agli appartenenti al MdF e delle scuole e agenzie culturali ed educative aperte dal Movimento nei più diversi contesti;
- un documento *in progress*, aperto, da arricchire e collegare al proprio compito di formatore e formatrice disposti a lavorare in rete.

Questo documento non pretende di offrire:

- un'analisi storico-critica dell'impegno formativo del MdF;
- una raccolta esaustiva di quanto oggi si fa come MdF in ogni parte del mondo per la formazione;
- un manuale di scienze dell'educazione alla luce del Carisma dell'unità.

CONTESTO E PRINCIPÌ ISPIRATORI

ALLA SCUOLA DI GESÙ MAESTRO

«*Erano tempi di guerra...*», così spesso iniziava il racconto che **Chiara Lubich** faceva della fondazione del MdF. Non era solo una collocazione storica dell'evento, ma la presa di coscienza che in quella condizione di precarietà era il momento di cogliere il senso della vita, di aprirsi a una verità che andasse oltre la tragicità della condizione in cui ci si trovava.

L'inizio e lo sviluppo di questo movimento ecclesiale, caratterizzato anche da una forte valenza educativa, sono andati intrecciandosi con la storia personale della fondatrice dei Focolari. La Lubich, infatti, era stata insegnante dal 1939 al 1943, sia in una scuola elementare sia nell'accompagnamento delle aspiranti dell'Azione Cattolica Italiana e delle

novizie del Terz'Ordine Franciscano di Trento. Era stato spontaneo, perciò, riferirsi all'esperienza che andava facendo, con le sue prime compagne e i suoi primi compagni, definendola "scuola" e indicando Gesù come il modello del maestro.

Con l'approfondirsi dei valori spirituali, la progressiva diffusione mondiale e la strutturazione del Movimento, negli anni, si è andata generando una variegata offerta formativa rivolta all'interno e all'esterno del MdF, che ha visto un si-

gnificativo riconoscimento con la consegna a Chiara Lubich del Dottorato *honoris causa* in Pedagogia all'Università di Washington, il 10 novembre 2000.

Evento educativo

Il nostro Movimento e la nostra storia possono essere visti come un grande, straordinario evento educativo¹.

¹ Cf. C. Lubich, *Lezione per la laurea honoris causa in Pedagogia*, American Catholic University, Washington D.C., 10 novembre 2000, in Centro Chiara Lubich - Istituto Universitario Sophia (edd.), *Dottorati honoris causa conferiti a Chiara Lubich*, Città Nuova, Roma 2016.

Le citazioni nei box, se non diversamente indicato, sono prese da questa lezione.

La ricchezza e la varietà di spunti spirituali offerti da questo carisma incentrato sull'unità, fanno sì che l'esperienza pedagogica che ne scaturisce si inserisca nel solco della **pedagogia cristiana**, ancorata alla tradizione patristica. Ognuno dei punti può essere letto non solo sotto il profilo teologico ed esperienziale, ma anche come possibilità di dar il via a feconde ipotesi di ricerca pedagogica, che potrebbero concorrere a costituire una teoria coerente e con aspetti innovativi.

La scoperta che **Dio è amore** è sicuramente la prima pietra della costruzione di una vita evangelica che nasce e si struttura come risposta all'Amore con l'amore.

Questo comporta, fin dall'inizio, la presa di coscienza che l'amore non è un sentimento astratto e generico, un mero atteggiamento interiore, ma un impegno concreto, nella coscienza che l'incontro con le persone è anche incontro con Gesù che chiede e aspetta di essere amato.

Un passo del Vangelo che segna la spiritualità che va maturando è quello di *Mt 18, 20* «**Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro**», che prospetta la concretizzazione storica della presenza di Gesù tra i suoi, una presenza illuminante di Colui che si presenta come maestro, via, verità e vita.



OBIETTIVI GENERALI

ALLA SCUOLA DI GESÙ MAESTRO

La finalità di ogni nostra azione formativa è «contribuire all'**unità** e alla **fratellanza** dell'intera famiglia umana»².

Ci si può domandare: come educare alla fratellanza, in un'epoca caratterizzata da sempre crescenti squilibri, da tensioni, guerre e terrorismo, da una crisi sociale, economica e culturale che tocca trasversalmente Paesi e continenti diversi?

La finalità

Qual è la finalità di questo processo educativo? La nostra è la stessa finalità di Gesù che potremmo definire: la sua finalità educativa: "Che tutti siano uno": l'unità, quindi, profonda e sentita con Dio e fra gli uomini.

Le testimonianze che giungono, non solo dalle cosiddette zone di frontiera, ma anche dalla quotidiana sfida dell'educare in famiglia, in classe o nella società ci parlano spesso di disagio. Nonostante i segnali incoraggianti che si stanno registrando nel combattere problemi comuni, di fatto si generano nuove forme di individualismo in diverse parti del mondo.

Nella società dell'informazione e della comunicazione, paradossalmente sono aumentati il senso di estraniamento e di frammentazione, tanto da far definire la nostra epoca età dell'incertezza e di nuove identità individuali che mettono in crisi forme istituzionali e culturali consolidate, nonché la trasmissione dei valori.

Gli **obiettivi formativi**, e le competenze che ne derivano, devono guardare con speranza e serietà a queste sfide e sono ovviamente intrecciati con le finalità per cui il MdF è nato e vive.

² Cf. Opera di Maria, *Statuti Generali*, 2007, art. 6.

Il percorso formativo si apre con l'incontro con l'**Educatore per eccellenza, Dio-Amore**, che accompagna ciascuno per tutta la vita facendo sperimentare la forza che viene dal sapersi figli amati e fratelli e sorelle fra noi, ciascuna/o con una dignità immensa. Anche chi non si identifica in un'esperienza religiosa può, seguendo la coscienza e nel confronto con gli altri, sperimentare un legame con qualcosa che lo trascende e che lo lega all'umanità tutta.

"Qualcuno mi ama?": è la continua, sempre nuova domanda che le nuove generazioni pongono alla generazione adulta esprimendo il bisogno esistenziale più profondo di ogni persona: quello di essere amato. Ciò significa venire restituiti a se stessi, alla propria origine, in quanto, fin da bambini, per esistere, abbiamo bisogno di essere accolti.

Lo stretto legame tra **pensiero e vita** è un altro degli obiettivi che caratterizzano il percorso formativo. L'altissima dignità di ogni persona si nutre di un continuo impegno ad uscire da se stessi per lasciarsi guidare da una coscienza ben formata e dalla voce di Dio a cui si è chiamati liberamente a rispondere.

Una coscienza che spinge ad azioni che generino **vita comunitaria, impegno** sociale e politico, per contribuire alla costruzione di un mondo unito e pacificato, in cui ognuno possa essere riconosciuto e possa sviluppare le sue possibilità di convivere e collaborare.



I PROTAGONISTI DELLA FORMAZIONE

ALLA SCUOLA DI GESÙ MAESTRO

Guardando al cammino che in questi decenni ha permesso di dare vita nel MdF ad un percorso di formazione permanente, si evidenziano tre attori protagonisti:

- **i soggetti in formazione**, con particolare attenzione alle nuove generazioni e a chi si sta avvicinando ad una delle diverse diramazioni del MdF;
- **i formatori**, scelti e formati a loro volta con specifiche competenze secondo il servizio che è loro affidato. Tra essi:
 - c'è chi, più avanti nel cammino e con un'esperienza matura, può svolgere un servizio di coordinamento nel gruppo di cui fa parte;
 - ci sono le comunità educanti che, con l'esperienza maturata nel corso del tempo, sono andate sostituendo i singoli formatori con dei team di persone;
 - ci sono le varie generazioni che, anche nel loro complesso, sentono la responsabilità formativa verso la generazione successiva;
 - c'è chi ha specifici incarichi per la promozione della formazione integrale e permanente;
- **la relazione** tra quanti sono coinvolti nel processo formativo si pone come un terzo protagonista:
 - è una relazione di comunione, terreno grazie al quale e nel quale si sviluppa la crescita personale e del gruppo, è l'aria in cui vive il processo formativo, è il garante di una crescita graduale, equilibrata ed integrale di ogni persona;
 - il frutto di una relazione autentica è un'unità che non comporta un modello uniformante, ma che comprende una pluralità di voci. Questo richiede l'attenta considerazione del contributo che ognuno, liberamente e con spirito d'amore e collaborazione, può apportare nelle diverse situazioni e nell'ascolto comunitario della Parola di Dio.

Il processo educativo, generato da questa relazione, si attua secondo i principi di pienezza, cioè dare tutto a tutti, e gradualità, in modo che tutto possa essere capito ad ogni età secondo le proprie capacità. Rispettando sempre le diverse fasi dello sviluppo della persona, capace di stupore sempre nuovo, si promuove un pieno protagonismo della persona. In questa prospettiva, il prendersi cura non può declinarsi in un'azione di modellamento dell'altro, in un rapporto asimmetrico, ma in una reciprocità che scavalca la differenza di età, di *status*, di cultura, di responsabilità ed in cui educare è educarsi.

Alla base della particolare attenzione da sempre riservata nel MdF alle nuove generazioni, troviamo il concetto dell'altissima dignità di ogni persona in tutte le fasi della vita, ad imitazione di Gesù che non faceva differenze tra le persone e valorizzava in modo speciale i bambini, ai quali al suo tempo non si dava valore.

Ciononostante, le condizioni storico sociali e le contraddizioni personali hanno portato a volte ad assolutizzare alcuni ruoli, così che anche all'interno del MdF si sono verificate situazioni di irrigidimento di questi ruoli, fino a casi estremi di esercizio di abuso di potere sulle coscienze o atteggiamenti di autoreferenzialità.

La stessa Lubich ha più volte chiarito come i ruoli formativi vanno interpretati sempre in una logica di alternanza, di reciproco ascolto e amore, e come la finalità del MdF sia vivere per gli altri. Ma, nonostante questo, si sono fatti errori ed è compito di tutti fare i conti con queste contraddizioni e assumere collettivamente la responsabilità di una reciproca attenzione, perché il processo formativo sia sempre corretto e generativo della persona, della comunità e del suo rapporto con il contesto.

L'anima non ha età

Diceva Chiara Lubich a proposito dei **bambini**: «non è né piccola né grande, è sempre anima. [...] Non guardate i bambini dall'alto in basso, ma da Gesù a Gesù»³.

³ Cf. C. Lubich, Loppiano, 19 agosto 1966.



CONTENUTI FONDAMENTALI

ALLA SCUOLA DI GESÙ MAESTRO

Alla base dei contenuti dei diversi percorsi formativi curati dal MdF (a seconda dell'età, della cultura, del tipo di appartenenza al Movimento), il carisma dell'unità propone un quadro di fondamenti che lo caratterizzano e stimolanti elementi per chi si impegna nel percorso formativo.

Questi fondamenti si basano sull'**amore insegnato dal Vangelo**, che ha fatto venire in luce i punti cardine della spiritualità dell'unità che, come tutto il messaggio evangelico, hanno una portata universale. In uno stretto legame tra pensiero e vita, vengono anche in evidenza i molteplici modi di concretizzare questa spiritualità in tutti gli aspetti della persona: fisico, cognitivo, affettivo, sociale, spirituale e della vita secondo i "sette aspetti" più avanti spiegati.

Solo una nuova e originaria esperienza vissuta in prima persona può aiutare ognuno a scoprire quanta verità, bontà e bellezza siano presenti nel Vangelo e quali ricchezze siano racchiuse in quelli che il Concilio Vaticano II chiama i semi del Verbo, presenti in ogni cultura, in ogni pensatore.

I punti cardine

Il MdF fin dalle origini si è caratterizzato come una spiritualità di comunione, come un percorso di crescita personale e collettiva. Nel corso del tempo Chiara ha articolato questa spiritualità in **12 punti cardine**:

- 1 Dio Amore, scelto come ideale della vita;
- 2 la Volontà di Dio come risposta al Suo amore;
- 3 la Parola di Dio vissuta e la condivisione delle relative esperienze;
- 4 l'amore al prossimo come insegnato da Gesù nel Vangelo;
- 5 l'amore reciproco;
- 6 Gesù Eucaristia come alimento quotidiano;
- 7 l'unità chiesta da Gesù al Padre;
- 8 Gesù crocifisso e abbandonato come chiave per arrivare all'unità;
- 9 Maria, madre dell'unità;
- 10 la Chiesa-comunione;
- 11 lo Spirito Santo, voce da ascoltare;
- 12 Gesù in mezzo, presente secondo la Sua promessa.

Tutti i punti cardine si richiamano e si illuminano a vicenda: non si possono comprendere e vivere completamente se non nel loro insieme; ogni elemento è incluso negli altri, è presupposto dagli altri ed è, al tempo stesso, loro conseguenza.

Sono principi che mirano ad aprire ogni persona che si accosta a questa spiritualità, alla sua novità, e che allo stesso tempo – come si può leggere negli approfondimenti – possono ispirare un percorso formativo integrale e continuo da adattare naturalmente ai contesti e ai destinatari.

Educazione integrale

I sette aspetti della vita

La formazione integrale, a cui ci riferiamo, prende ispirazione da un'intuizione di Chiara Lubich e dall'articolazione della vita del MdF nei suoi primi tempi. In modo raffigurato si utilizzò l'immagine della luce che si scinde nei **sette colori dell'arcobaleno**, abbinando ai differenti colori i vari aspetti della vita. Come sotto ogni colore dell'iride c'è tutta la luce, espressa in rosso, arancio, giallo ecc., così sotto ogni aspetto c'è l'intera vita, espressa in quel determinato modo:

- comunione dei beni, economia e lavoro – rosso;
- testimonianza e irradiazione – arancio;
- spiritualità e vita di preghiera – giallo;
- natura e vita fisica – verde;
- armonia e ambiente – azzurro;
- sapienza e studio – indaco;
- unità e mezzi di comunicazione – violetto.

Cos'è l'educazione?

Può definirsi come l'itinerario che il soggetto educando (individuo o comunità) compie, con l'aiuto dell'educatore (degli educatori), verso un dover essere, un fine che si ritiene valido per l'uomo e per l'umanità.

Ogni realtà o agenzia formativa cura adeguate metodologie aggiornate e adatte all'età e alla cultura delle persone a cui si rivolge. In questo documento si sintetizzano solo gli spunti di base nati dalla vita e dall'esperienza di questi anni. Ed è proprio la vita stessa che offre un aspetto educativo fondamentale: nel donarsi all'altro, nel lavorare insieme per chi è in necessità, si vive quel "testa, cuore e mani" che è uno dei principi formativi che caratterizza il progetto pedagogico del MdF.

La particolare esperienza educativa della **relazione con Gesù**, l'educatore per eccellenza, è quella che Chiara ha proposto come metodo: un metodo che nasce dall'esperienza e libera dalla dipendenza perfino dai maestri, mettendo la persona, in modo attivo e responsabile, al centro del suo processo di formazione e offrendole il codice di questa nuova vita: il Vangelo.

Arte d'amare

L'attenzione duplice, alla trascendenza e alla relazione con gli altri esseri umani, caratterizza tutte le religioni e viene espressa, in tante sfaccettature, dalla cosiddetta regola d'oro.

L'ebraismo la conosce così: «Non fare a nessuno ciò che non piace a te» (Tb, 4,15). L'Islam: «Nessuno di voi è vero credente se non desidera per il fratello ciò che desidera per sé stesso» (Hadith 13, Al Bukhari). L'induismo: «Non fare agli altri ciò che sarebbe causa di dolore se fosse fatto a te» (Mahabharata 5: 1517), Il Cristianesimo: «Fa' agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te» (cf. Lc 6, 31). Questa è la chiave di ogni relazione e trova piena espressione nella richiesta di Gesù di amare il nemico e di amarci come Lui ci ha amato. In queste due indicazioni si trova la radice di quella che Chiara Lubich chiama l'**arte d'amare**.

È un'arte impegnativa ed esigente, che vuole superare il ristretto orizzonte dell'amore diretto, solitamente, quasi unicamente alla famiglia e agli amici per rivolgerlo, senza distinzioni e pregiudizi, a tutte le persone. Questo modo di amare presenta una forte caratterizzazione prosociale: spinge a fare il primo passo, considera l'altro come se stesso, favorisce l'apertura a percepire gli stati emotivi degli altri pur mantenendo un senso del sé differenziato.

Quest'arte di amare, vissuta da più persone, porta poi all'**amore reciproco**, perla del Vangelo: il comandamento nuovo di Gesù, che costruisce l'unità.

Dialogo a 360°

È attraverso una seria educazione che possiamo diventare, come individui e come comunità, capaci di collaborazione, di dialogo, di incontro con altre persone, con altri Movimenti, ecc.

Vivere e diffondere quest'arte cominciando dai più piccoli è - per Chiara Lubich - il metodo perché la formazione possa essere realmente quel processo volto alla massima realizzazione, in tutte le sue dimensioni, delle potenzialità di ogni persona. Negli approfondimenti viene illustrato uno strumento diffuso e utilizzato nei vari centri educativi del MdF per promuovere esperienze relazionali positive: il **dado dell'amore**.

L'arte d'amare è la via maestra richiesta a quanti credono e si impegnano nel dialogo in tutte le sue espressioni. Per dialogare, infatti, è richiesto un apprendere vivendo e sperimentando ciò che si è appreso; non solo con l'intelligenza, ma anche con il cuore: amando. Amando si impara prima di tutto la tolleranza, poi il profondo rispetto dell'altro, delle culture, delle religioni, della natura, fino ad arrivare all'accoglienza delle idee diverse per costruire rapporti veri tra fratelli. L'amare nel dialogo porta al discernimento e la conoscenza così vissuta unifica l'uomo in se stesso e potenzia al massimo tutte le sue facoltà.

Le fasi del percorso

L'accompagnamento del cammino di crescita avviene anche guardando alla [vita di Maria](#), scoprendovi l'immagine del percorso che ogni donna e ogni uomo compiono su questa terra. Guardando ai diversi momenti dell'esistenza di Maria, presentati dal Vangelo, vi si possono scorgere tappe successive a cui ognuno, nelle diverse età della vita, può guardare per averne luce e sprone.

Chiara Lubich illustra le tappe del percorso di chi appartiene al MdF, ma gli elementi che caratterizzano ciascuna di queste possono essere utili anche a chi vuole trovare un filo che colleghi i momenti importanti della propria e altrui esistenza.

Così Maria è il modello per ogni momento della vita e il guardare al suo percorso è un'indicazione preziosa per progettare ogni percorso formativo, che dovrebbe tenere conto della progressione delle tappe e dell'importanza di accompagnare ognuno, con la delicatezza di saperlo in un cammino che è sacro.

Strumenti

La narrazione che si fa della vita scaturita dal Carisma dell'unità nei primi tempi ripercorre alcune pratiche che, viste a distanza di decenni, appaiono ancora oggi strumenti essenziali per una convivenza qualitativamente gratificante per tutti e per superare le inevitabili difficoltà di un cammino condiviso.

Essendo la forma di vita spirituale dell'Opera di Maria personale e comunitaria allo stesso tempo, le persone del MdF procedono insieme nel cammino verso la santità. Praticano perciò, in quanto possibile, gli "[strumenti](#)" tipici per mantenere ed accrescere l'unione con Dio e cioè: il patto d'amore reciproco, la comunione d'anima, quella delle esperienze di vita della Parola di Dio, l'ora della verità e il colloquio con i propri responsabili.

LUOGHI E MODALITÀ DELLA FORMAZIONE

ALLA SCUOLA DI GESÙ MAESTRO

L'amare illumina un percorso che risponde a un profondo bisogno e alla voglia di comunità, impegno che si può concretizzare dando vita ad una vera comunità educativa, che proponga un modello di convivenza alternativo rispetto a quello di una società massificata o individualista, che dia spazio a un'*antropologia della reciprocità*; una comunità che generi una rete vitale di relazioni e uno spazio di comunione, come espresso, con saggezza, dal proverbio africano: «Per far crescere un bambino ci vuole un villaggio».

È evidente che la formazione si svolge in un tessuto relazionale e in un ambito specifico che ha determinate caratteristiche, che contribuiscono a costruire un clima adatto alla crescita umana e culturale delle persone.

Inaugurando un corso estivo per i giovani, la fondatrice dei Focolari ha voluto proporre, come immagine del luogo in cui si svolgeva quel corso, quella di un'aula, non tanto fatta di mattoni, ma di relazioni. Di relazioni che rimandano alla relazione per eccellenza, quella della Santissima Trinità:

Quale può essere l'aula vera, l'aula ideale per una scuola di questo genere? Io non ho dubbi: **l'aula garante la Sapienza che vogliamo è solo il Seno del Padre celeste** nel quale dobbiamo essere degni d'entrare e stabilirci. Il carisma che ci è dato lo permette. E quando si esce da questa stanza di mura, non si dovrà mai uscire da quell'aula, pena, penso, il fallimento di questa Scuola. Perché, qualora si uscisse, occorrerà presto ritornarvi⁴.

L'offerta formativa, come si approfondirà nelle prossime pagine, propone tempi di impegno differenziati secondo le caratteristiche di ogni percorso. Si va dai corsi annuali o pluriennali a impegni più sporadici; con cadenze settimanali, mensili (come l'appuntamento per raccontarsi le esperienze sulla Parola di Vita), annuali e quinquennali (legati alla programmazione interna del MdF che svolge ogni 5 anni la sua Assemblea Generale).

⁴ C. Lubich, *Discorso Inaugurale della Summer School Sophia "Per una Cultura dell'Unità"* (15 agosto 2001), in «Sophia», 1 (2008/0) p. 16.

Ripercorrendo il **filo storico** diamo brevi cenni dei luoghi in cui si è andata sviluppando la formazione delle persone che man mano aderivano a questo nuovo stile di vita.

Il focolare

Fin dalle origini, la vita che lega tra loro Chiara e le sue prime compagne le porta a una convivenza in un piccolo alloggio in Piazza Cappuccini a Trento. Nasce così, senza una programmazione, il primo focolare. Questa esperienza, nucleo e motore di una prima comunità, si andò moltiplicando in tutto il mondo come convivenza di persone consacrate che fanno vita comune e sposati, distinti in focolari maschili e femminili.

Le comunità locali

Col diffondersi dell'Ideale dell'unità in diverse città e paesi, si andarono formando, attorno ai focolari, le **comunità locali**, che abbracciano persone di ogni età e stato di vita e che testimoniano la fraternità e l'uguaglianza fra tutti, con alla base la condivisione del Vangelo vissuto. In esse ci si riconosce come un cuore e un'anima sola seguendo il modello delle **prime comunità cristiane**. Ne fanno parte tutte le diramazioni del MdF nella sua diversità (famiglie, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, giovani, focolarine e focolarini, persone impegnate nei diversi campi della società, i religiosi e le consacrate, sacerdoti, persone di ogni religione e convinzione) mettendo in pratica il dialogo intergenerazionale, interreligioso e interculturale, testimoniando così che l'unità è possibile e che si può essere *famiglia*, dove si vive l'amore e la corresponsabilità. La comunità locale è quindi **comunità educante**.



Le Mariapoli e le cittadelle

Letteralmente “città di Maria”, la Mariapoli, a partire dagli anni Cinquanta, è l’appuntamento più caratteristico e aperto del Movimento dei Focolari. In essa, persone di diverse età e provenienze si ritrovano per più giorni per vivere un laboratorio di fraternità, alla luce dei valori universali del Vangelo e avendo come linea guida la *regola d’oro* – che invita a fare agli altri quello che si vorrebbe fosse fatto a sé. Sono giorni per sperimentare come sia possibile vivere nella quotidianità ponendo alla base di ogni rapporto l’ascolto, la gratuità, il dono e la gioia, ma anche per approfondire temi di attualità e la spiritualità del Carisma dell’unità. Dagli anni Sessanta questa esperienza diventa stabile nelle **Mariapoli permanenti**, ovvero delle cittadelle inserite in un territorio: la prima a Grottaferrata (Roma), poi a Loppiano (Firenze) e poi in tante nazioni in tutto il mondo. La dimensione formativa è uno dei tratti caratteristici di queste cittadelle ove i membri del MdF trascorrono un periodo di tempo per una formazione specifica al Carisma in tutte le sue dimensioni, in chiave relazionale, coniugando pensiero e vita.

I Centri Mariapoli

Dagli anni ‘60 si sono sviluppate queste strutture dove si svolgono corsi, convegni e congressi mediante i quali si formano i membri del MdF. Vi si svolgono inoltre iniziative ed eventi in collaborazione con altre realtà ecclesiali e sociali. Questi centri, pur essendo un luogo di passaggio che ospita molte persone, mantengono la caratteristica e il sapore della casa.

Incontri a piccoli gruppi di reciproca formazione

Ogni membro del MdF fa parte di un gruppo, secondo la vocazione specifica o branca di appartenenza. Questi gruppi si riuniscono regolarmente e si nutrono del patrimonio spirituale e culturale dell’Opera di Maria. Durante questi incontri le persone si aggiornano, si aiutano a tradurre in vita la Parola di Dio, si comunicano le esperienze e si mettono in pratica gli strumenti della spiritualità collettiva (vedi sopra).



Le grandi manifestazioni

Luoghi di incontro temporanei, ma di grande efficacia, sono stati, a partire degli anni '70, le grandi manifestazioni e i convegni con un numero significativo di partecipanti: momenti che volevano e vogliono innanzitutto essere una festa della fraternità, un'espressione aperta e una condivisione ad ampio raggio degli obiettivi del MdF, con lo scopo di rendere visibile il desiderio di un mondo unito, espressione con cui si evidenzia la fraternità universale come progetto attuabile. Queste grandi manifestazioni si inseriscono sempre all'interno di un percorso formativo continuativo.

I Cantieri

Spazi educativi e di impegno sociale proposti e organizzati dal settore dei giovani e dei ragazzi/e, nei quali mettere in pratica lo spirito di fraternità nella vita quotidiana alla luce del Vangelo vissuto, attivando azioni di attenzione e cura delle persone e dell'ambiente attraverso un servizio generoso verso gli altri.

Il **Cantiere Hombre-Mundo**, ad esempio, è ideato e realizzato specificamente dai ragazzi. Attraverso azioni locali e globali favorisce la conoscenza tra culture e religioni diverse, sviluppa una cittadinanza attiva, concretizza l'impegno dei ragazzi per le grandi sfide del pianeta, da quella ambientale all'eliminazione di fame e povertà.

Le piattaforme digitali di e-learning

I mezzi di comunicazione sono sempre stati considerati dalla fondatrice parte integrante della vita del MdF. Guardando all'aspetto formativo, negli ultimi decenni si sono sviluppate piattaforme dedicate alla formazione dei formatori (come, ad esempio, i programmi EduxEdu e FormaT - vedi più avanti); alla formazione catechetica, teologica e culturale (come l'Università Popolare Mariana - vedi più avanti); alla formazione a tappe delle focolarine e dei focolarini nel mondo. Queste nuove possibilità pongono la tecnologia al servizio dell'apprendimento e consentono una formazione internazionale e multilingue, promuovendo la collaborazione a distanza tra persone di diverse parti del mondo.



Le agenzie educative

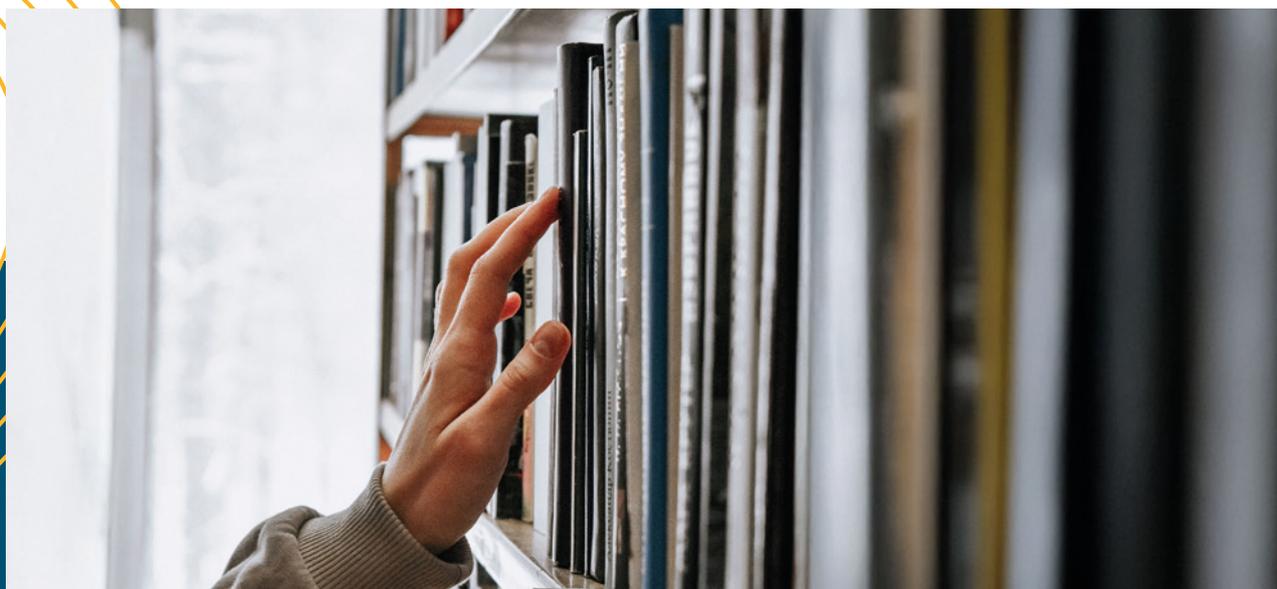
Numerose sono le agenzie educative che sono andate arricchendo negli anni il panorama educativo del Movimento dei Focolari, grazie anche:

- all'attività di studio e ricerca che caratterizza la **Scuola Abbà** - Centro internazionale e interdisciplinare, di vita e di studi, fondato da Chiara nel 1990 e che conta oggi 300 esperti in varie discipline, il cui scopo è l'enucleazione e l'elaborazione della dottrina contenuta nel carisma dell'unità;
- all'apporto culturale e informativo di **Città Nuova** - gruppo editoriale nato negli anni '50 in Italia (oggi presente in 35 nazioni, con 26 edizioni in 22 lingue) per diffondere una cultura legata ai valori del dialogo e dell'inclusione, attraverso un ricco panorama di libri, periodici, piattaforme, servizi e tecnologie.

Si riporta qui un elenco non esaustivo, ma che rende conto della varietà e dello sviluppo della riflessione e della prassi pedagogiche, invitando chi volesse approfondire a utilizzare i link che rimandano ai siti web delle varie realtà.

Queste agenzie sono state riportate secondo una catalogazione che le suddivide in:

- **formali**, caratterizzate da un contesto organizzato e strutturato in un'istituzione ufficialmente riconosciuta;
- **non formali**, caratterizzate da attività pianificate, senza un riconoscimento istituzionale;
- **informali**, legate all'apprendimento che proviene dall'esperienza.



AGENZIE FORMALI

Istituto Universitario Sophia (IUS)

È un centro di formazione e di ricerca accademica, creato nel 2008, in cui s'incontrano la vita e il pensiero. La sua missione è di conferire una visione aperta e articolata dei saperi, la capacità di rapportare tra loro le diverse scienze mettendone in dialogo i metodi e integrandone i risultati; formare giovani preparati ad affrontare la complessità del mondo odierno in una prospettiva transdisciplinare, per generare soluzioni innovative; promuovere nella concretezza della vita sociale il dialogo tra le culture, dando impulso alla crescita interiore, intellettuale e sociale delle persone, in una dinamica di reciprocità.

Da diversi anni si va sviluppando l'attività accademica di **Sophia** anche in **America Latina** e nei **Caraibi** (**Instituto Universitario SOPHIA ALC**), offrendo spazi di formazione per contribuire alla costruzione di una società giusta, fraterna e solidale in quest'area del mondo.

In sintonia con il progetto formativo e il metodo accademico di Sophia, il **Centro Evangelii Gaudium** (CEG) è un laboratorio di formazione, di studio e di ricerca che ha la missione di promuovere e sostenere la formazione, lo studio e la ricerca nell'ambito dell'ecclesiologia, della teologia pastorale e della missione, della teologia spirituale e della teologia dei carismi.

Scuole dell'infanzia, animate o sostenute dal Movimento con lo scopo di formare alla pace e alla speranza, sono nate in alcuni dei Paesi originati dalla dissoluzione della Jugoslavia: in **Slovenia** (**Sončni žarek** a Stara Loka, nata nel 2003 e attiva fino al 2024; **Jurček** a Grosuplje, nata nel 2011), **Croazia** (**Zraka sunca** a Križevci, nata nel 1995), **Serbia** (**Fantasy** a Belgrado, nata 1991), **Macedonia** (**Biseri** a Skopje, nata nel 2007 e attiva fino al 2023).

Nel tempo sono nate alcune scuole sostenute e animate attraverso alcuni enti e onlus, come ad es. AFN o AMU, per dare risposta ai bisogni concreti di promozione sociale. Tra esse in Medio Oriente vi sono una scuola in **Libano** (**l'IRAP**) e un asilo e un doposcuola in **Siria**; in **Argentina** vi sono la Scuola Aurora a **Santa María de Catamarca** e la scuola Chiara Lubich a Buenos Aires; in **Brasile** vi sono le Scuole **Santa Maria**, **Magnificat** e **Fiore**, il centro educativo **Santa Terezinha**, il **Centro Maria bambina**; in **Bolivia** e in **Venezuela** dei centri educativi e sociali. E poi altre scuole in **Colombia**, **Guatemala**, **Messico**, **Repubblica Dominicana** e **Venezuela**. In Africa sono sorte nella **Repubblica Centrafricana** e nella **Repubblica Democratica del Congo**; mentre in Asia si trovano nelle **Filippine** e **India**.

AGENZIE NON FORMALI

Università Popolare Mariana (UPM)

Fondata e inaugurata da Chiara Lubich il 15 ottobre 1980, si articola in corsi pluriennali affidati a diverse équipe di docenti. Per il carattere popolare di questa università, i testi delle lezioni sono universali ed accessibili a tutti. Ogni anno di studio si conclude con colloqui finali vissuti come momenti di comunione nella linea della spiritualità dell'unità.

Il MdF offre anche percorsi di formazione specifici per gli appartenenti alle sue diverse diramazioni.

A continuazione dell'*Istituto Mystici Corporis*, fondato a **Loppiano** (Firenze) nel 1964 in risposta anche allo spirito del Concilio Vaticano II, sono andate sviluppandosi nelle cittadelle del mondo (ad esempio in **Argentina, Brasile, Messico...**) **scuole di formazione** per persone appartenenti al Movimento e provenienti da aree geografiche e culturali diverse: giovani, famiglie, sacerdoti, religiosi, consacrate, laiche e laici impegnati in molteplici ambiti sociali.

Poli di formazione e accompagnamento per i membri consacrati del MdF stanno sviluppandosi a Loppiano, nelle Americhe, in Asia e in varie altre parti del mondo, con équipe di professionisti in varie discipline (dall'accompagnamento spirituale a quello psicologico, dalla sociologia alla cura del corpo) che guardano all'insieme della persona e della comunità.

Particolare cura è dedicata alle **famiglie** con appuntamenti periodici e corsi curati da **Famiglie Nuove**, con un'attenzione particolare per le coppie in crisi, i vedovi, i separati, le coppie in seconda unione e i genitori con figli LGBTQ+.

I **Centri** internazionali e locali del Movimento **Gen** e Giovani per un Mondo Unito e Ragazzi per l'unità offrono a bambini (**Gen4**), ragazzi (RpU e **Gen3**) e giovani (GMU e **Gen2**) e ai loro team di accompagnatori percorsi e materiali formativi, attività e strumenti adatti alle diverse fasce di età. Sostengono la creazione di reti locali e globali sia delle nuove generazioni che degli adulti in una dinamica di comunione tra i vari soggetti coinvolti; mettono in rete realtà, progetti, iniziative, associazioni, ecc. dell'ambito delle nuove generazioni per il raggiungimento della fraternità universale e che aiuti le giovani generazioni a crescere nell'orizzonte di una formazione integrale.

Nell'**ambito ecclesiale** le varie diramazioni (movimenti sacerdotale, parrocchiale, diocesano) offrono un contributo nei diversi ambiti della pastorale, come l'evangelizzazione, la catechesi, la formazione, al fine di concorrere, assieme alle altre realtà ecclesiali, alla realizzazione di una **Chiesa comunione**, così come auspicato da Giovanni Paolo II nella **Novo Millennio Ineunte**.

Anche i movimenti per le Consacrate e i Religiosi promuovono iniziative per incrementare la comunione attraverso studio, confronto, convegni, settimane di spiritualità, corsi di aggiornamento che si ispirano alla spiritualità dell'unità e all'ecclesiologia di comunione.

Il Movimento è anche impegnato nel **dialogo** tra movimenti e nuove comunità all'interno della *Chiesa cattolica*, nel **dialogo** tra le diverse *Chiese* e comunità ecclesiali (come ad esempio con "**Insieme per l'Europa**"), nel rapporto con fedeli di *diversi credo religiosi* e tra credenti e *persone senza un riferimento religioso*. Si è poi avviato anche un dialogo, sul piano culturale, nell'ambito di diverse discipline. In questa atmosfera di apertura e relazione, molto efficaci risultano i convegni, gli incontri e le scuole di formazione al dialogo ecumenico o interreligioso, le ricerche, nonché le Summer School, su specifiche discipline, per i giovani.

Promozione del benessere e tutela dei minori e delle persone in situazione di vulnerabilità

Corsi di formazione organizzati in modo sistematico, continuativo e accessibile a tutti gli appartenenti del MdF e a quanti collaborano con loro nelle diverse attività, fornendo strumenti per osservare personalmente e comunitariamente le direttive del Movimento dei Focolari in materia di tutela.

AGENZIE INFORMALI

Complessi musicali Gen Verde e Gen Rosso

Nati nel 1966 da Chiara Lubich, cercano di diffondere il messaggio della costruzione di un mondo più giusto, pacifico, solidale e unito. Da anni sono impegnati nel mondo dell'educazione con programmi e workshop, che sono diventati veri e propri progetti di educazione alla pace, raggiungendo ogni anno migliaia di giovani.

Impegno formativo nel sociale

Il **Progetto Living Peace International**: un percorso di educazione alla pace. Il progetto punta a rafforzare le collaborazioni e a cooperare con tanti altri nel mondo per la costruzione di una "rete" di pace che abbracci la terra. Infatti, Living Peace è anche una piattaforma: sono oltre 80 le organizzazioni internazionali in sinergia col progetto, con cui si condividono iniziative e azioni di pace che vengono proposte alle rispettive reti. Living Peace International ha l'obiettivo di far crescere, nei diversi ambienti di apprendimento e di vita, l'impegno a vivere la pace e per la pace.

Onlus e ong in ambito educativo sociale

L'associazione **AMU** (Azione Per un Mondo unito) è un'organizzazione non governativa di sviluppo che dal 1986 accompagna comunità vulnerabili nel percorso di rafforzamento del loro potenziale di sviluppo. È impegnata in attività di formazione e sensibilizzazione sui temi della cooperazione allo sviluppo e della cittadinanza globale (interculturale, sostenibilità ambientale ed economica, diritti umani). Dal 2002 è un ente accreditato al Ministero dell'istruzione italiano per la formazione del personale della scuola sui temi della mondialità e dei diritti umani.

AFN (Azione Famiglie Nuove) è un'associazione non profit internazionale che sostiene le famiglie che vivono in situazioni di vulnerabilità e povertà. Nell'ambito della formazione lavora per la promozione della persona e dei suoi diritti e si adopera per garantire ai beneficiari dei suoi interventi il sostegno necessario in ogni fase della propria crescita.

New Humanity è un'Organizzazione non governativa fondata nel 1986 come espressione e rappresentante del MdF presso gli organismi internazionali. In particolare, è presente presso le Nazioni Unite nei suoi vari organismi e programmi, come: l'ECOSOC (con status Consultivo Generale); l'UNESCO (di cui è partner); la FAO; l'UNEP; il Consiglio Consultivo Multifaith (per il Dialogo Interreligioso). In linea con i principi del MdF, esso promuove la fraternità umana come fondamento della giustizia, della pace e della solidarietà nel mondo. Riconosce la dignità intrinseca di ogni essere umano e il suo pieno sviluppo integrale, così come l'urgenza di prendersi cura della nostra casa comune. L'obiettivo è costruire un mondo in cui tutte le persone, le comunità, le nazioni, le religioni, le generazioni e le culture vivano in spirito di fraternità, valorizzandosi e rispettandosi vicendevolmente, in conformità con la Regola d'Oro — «Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te» — e con l'Articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.



Programmi formativi e progetti in atto

Le varie diramazioni del Movimento dei Focolari, pur avendo un ricco patrimonio comune che permette notevoli sinergie, hanno sviluppato negli anni programmi formativi particolareggiati secondo le specifiche esigenze degli appartenenti alla propria realtà. Si stanno anche consolidando esperienze formative a livello internazionale rivolte a formatori o a formandi.

FormaT (formazione per formatori) & EduxEdu (educarsi per educare)

Un percorso internazionale di formazione continua per i formatori delle nuove generazioni; per chi opera quindi nei diversi ambiti educativi come la famiglia, la scuola, la parrocchia e le diverse realtà associative, sia interne che esterne al MdF. L'obiettivo di questo percorso è molteplice:

- sostenere i team educativi offrendo conoscenze e strumenti psicopedagogici;
- proporre metodologie partecipative;
- favorire la condivisione di esperienze e buone pratiche;
- promuovere il dialogo tra comunità a livello locale e internazionale;
- creare una rete di formatori che cresca insieme, condividendo competenze, esperienze e strumenti per l'accompagnamento delle nuove generazioni.

Attraverso un approccio metodologico di tipo esperienziale, induttivo e partecipativo, il percorso si configura come un'opportunità formativa integrata, in grado di offrire contenuti spirituali, scientifici e multidisciplinari. Promuove una comprensione profonda dei bisogni e delle potenzialità di bambini, adolescenti e giovani; favorisce il lavoro collaborativo nei contesti educativi e professionali; sostiene pratiche di fraternità a livello sia locale che globale; propone una formazione attiva (imparare facendo), relazionale (sul modello sinodale), e integrale (che coinvolge mente, cuore e mani).

Up2Me

Programma per la formazione all'affettività, alla sessualità e alle tematiche correlate, per favorire lo sviluppo armonico di bambini, ragazzi e giovani in tutte le loro dimensioni: spirituale, intellettuale, relazionale-sociale, emozionale, biologica, storico-ambientale. Il programma si articola in 3 percorsi distinti per fasce d'età: bambini (4-8 anni) con il loro nucleo familiare, ragazzi (9-17 anni) - con un percorso parallelo per i loro genitori, giovani (18-30 anni). Attraverso giochi, dinamiche, materiali multimediali e metodologie specifiche, i tutor e i facilitatori cercano di promuovere una formazione integrale delle nuove generazioni, in un percorso in cui i partecipanti diventino protagonisti di scelte

consapevoli e capaci di vivere relazioni positive.

Milonga Project

Programma di volontariato internazionale per i giovani che vogliono dare il proprio contributo alle sfide locali e mondiali. Offre opportunità di volontariato fraterno, interculturale e di qualità ai giovani tra i 18 e i 35 anni, in sinergia con il lavoro di organizzazioni sociali già impegnate in diverse periferie del pianeta. Ora anche in modalità locale e/o volontariato di gruppo, offre un percorso basato su 8 passi, 8 valori che conducono alla fraternità.

United World Project

È un programma che vuole ispirare, coinvolgere e connettere coloro che vivono e si impegnano per costruire un mondo più unito, fraterno ed equo, attivando tra chi vi partecipa un vero e proprio laboratorio globale di fraternità. Per far questo: raccoglie e diffonde le storie di quelle persone, comunità o realtà associative che contribuiscono, con il loro agire, a costruire un mondo più unito; lavora sul territorio con progetti concreti attraverso hub locali intergenerazionali, collegati tra loro nel mondo per condividere buone pratiche ed *expertise*; promuove la fraternità attraverso un evento annuale che vuole mostrare all'opinione pubblica che un mondo unito è possibile. Mettendo a disposizione in maniera sistematica le storie di vita che raccoglie, così come le iniziative e i progetti che realizza, supporta la ong New Humanity nella sua attività di promozione della cultura della fraternità presso le istituzioni locali e internazionali.



I punti della spiritualità

A partire dai 12 punti cardine si sono sviluppate alcune indicazioni pedagogiche, già in parte espresse da Chiara Lubich nella *Lectio magistralis* durante il conferimento del dottorato *honoris causa* in pedagogia⁵, che possono aiutare i formatori nella scelta dei contenuti adatti alle diverse situazioni, secondo i principi di pienezza, gradualità e stupore. Le riportiamo qui di seguito.

DIO-AMORE

Dio stesso con il Suo Amore è visto come l'educatore per eccellenza: guida con un'intenzionalità educativa che riconosce l'essere umano nella sua identità unica e irripetibile; educa alla responsabilità e innalza alla dignità altissima di figlio ed erede. L'esperienza di figliolanza è un punto saldo nell'autostima personale e costituisce un punto di forza sul piano dei rapporti umani ed educativi basati sull'autorevolezza. Dalla constatazione che tutti siamo figli dello stesso Padre nasce il diritto a un'educazione inclusiva e integrale che rimanda al principio di Comenius: bisogna «insegnare tutto a tutti».

PAROLA DI DIO

Il Vangelo ha una sua forza educativa – alternativa e critica rispetto ai modelli delle società – sempre viva e sempre nuova. È parola che si fa vita e che genera così nella persona una unità esistenziale tra il dire e il

fare, nella relazione con se stesso, con l'altro, con la società e con Dio.

La vita della Parola di Dio provoca profondi cambiamenti nell'esistenza personale, mettendo quindi in atto un vero processo educativo.

VOLONTÀ DI DIO

La scelta di seguire la volontà di Dio porta ad un continuo autotrascendimento andando verso il Tu che ci arricchisce e ci fa liberi. Nel cammino di crescita personale si passa da una morale eteronoma ad una autonoma, tipica del soggetto adulto e maturo. In questa fase si segue una legge morale interiorizzata, sperimentando una percezione di libertà.

GESÙ ABBANDONATO

Il grido di abbandono dal Padre costituisce il metro di misura dell'azione pedagogica e indica fino a quale punto e con quale intensità può muoversi. È il parametro dell'educazione inclusiva che comprende tutti i tipi di fragilità e guarda a tutte le persone portatrici di

⁵ Cf. C. Lubich, *Lezione per la laurea honoris causa in Pedagogia*, cit.

bisogni educativi speciali. È l'idea-limite di chi è privo di tutto, la misura dell'educando che postula la responsabilità dell'educatore. Indica il limite senza limiti di tale bisogno e, al contempo, il limite senza limiti della nostra responsabilità nell'aiuto e nell'educazione. È il paradigma dell'educazione al difficile: ci insegna a vedere la difficoltà, l'ostacolo, la prova, l'impegno, l'errore, il fallimento, il dolore come qualcosa da affrontare, da amare, da superare. Un'educazione al difficile come impegno che coinvolge sia l'educando sia l'educatore.

UNITÀ

La richiesta di Gesù: «Che tutti siano uno» si prospetta come finalità educativa, come un'idea regolativa della proposta pedagogica. Ogni pedagogia autentica è portatrice di una tensione utopica, perciò il processo educativo, in tale prospettiva, è visto come mezzo per avvicinarsi al fine utopico. La finalità delle finalità si costituisce così in principio unificatore che va fatto emergere positivamente come nell'*e-ducere* dell'educazione. Nonostante le innumerevoli tensioni del mondo contemporaneo, l'unità è un sogno e un bisogno dei tempi.

GESÙ IN MEZZO

In questa visione pedagogica, per la quale il piano spirituale e quello umano si compenetrano e si unificano, l'utopia non è né sogno, né illusione, né meta inavvicinabile: essa è tra noi, e ne avvertiamo i frutti, quando attualizziamo il "Dove sono due o tre uniti nel mio nome, lo sono in mezzo a loro" (cf. *Mt 18, 20*): questo fa sì che la finalità, la meta più alta, sia realtà.

AMORE RECIPROCO

È l'attuazione piena dell'amore nella reciprocità e fa sperimentare la pienezza della vita di Dio che Gesù ci ha donato. Dove si attua la reciprocità, si realizza una sintesi tra l'istanza pedagogica dell'educazione della persona e quella della costruzione della comunità, in cui le singole persone sono capaci di collaborazione, di dialogo, di incontro con altre persone e con altre realtà. Una prospettiva che vede consonanze significative con la pedagogia di comunità.

MARIA

Maria è l'esempio, costituisce il modello del vivere cristiano, in modo eccelso, i punti pedagogici ai quali si fa riferimento.

I sette colori

Mentre prima la nostra vita di cristiani era tutta spezzettata e risultava perciò poco affascinante - c'era l'ora della preghiera, l'ora dell'apostolato, l'ora del lavoro ecc. - ad un dato momento ci siamo accorti che l'unica cosa da fare era amare Dio, e per dimostrarGli il nostro amore si pregava, per dirGli che Lo amavamo si amavano i prossimi o si compivano i doveri quotidiani ecc. Così sono stati unificati in noi i vari aspetti della nostra vita⁶.

I sette aspetti si possono confrontare anche con i vari **ambiti dell'educazione**, tanto che ad ogni aspetto corrisponderebbe uno specifico ambito: così alla *comunione dei beni, economia e lavoro* corrisponderebbe l'educazione prosociale e i nuovi modi di intendere l'**economia** e la cultura del dare; alla *testimonianza e irradiazione*, l'educazione interculturale; all'*unione con Dio e preghiera*, l'educazione religiosa e morale, l'educazione dell'interiorità e l'intelligenza spirituale; alla *vita fisica e natura*, l'educazione fisica ed ecologica, il benessere integrale; all'*armonia e l'ambiente*, l'educazione estetica e sociale; alla *sapienza e lo studio*, l'educazione in sé, i percorsi formativi, le condizioni per imparare i valori sapienziali; all'*unità e mezzi di comunicazione*, l'educazione al dialogo e all'uso responsabile dei mezzi di comunicazione, la *media education* in generale, le competenze di comunicazione per la trasformazione positiva dei conflitti.

⁶ Cf. *Come un arcobaleno* (testo ad uso interno del Movimento dei Focolari), Città Nuova, Roma 1999.



Dado dell'amore

Il dado sintetizza i punti dell'arte d'amare e nelle sue sei facce, anziché i numeri, propone le frasi: amare tutti, amare per primi, amare Gesù nell'altro, amare l'altro come sé, amarsi a vicenda, amare il nemico.

Lo si lancia quotidianamente e ci si impegna a vivere la frase che esce; si condividono poi le esperienze vissute su quella frase. Ne esistono variegata formulazioni, pubblicazioni e produzioni con materiali differenti e in lingue diverse.

Per esempio il dado dello **sport** (ideato nell'ambito del progetto Sports4Peace), che nelle sue facce suggerisce di: dare il meglio di sé, essere onesti con se stessi e con gli altri, non mollare mai anche quando è difficile, trattare tutti con rispetto, applaudire il successo altrui, grandi mete si possono raggiungere insieme.

Come strumento motivazionale per educare al rispetto dell'**ambiente**, c'è anche il dado della terra (iniziativa ecologico-culturale di EcoOne) dove si legge: sorridi al mondo, ogni cosa è un dono, il momento è adesso, solo ciò che è necessario, scopri cose incredibili, siamo tutti collegati per mantenere il pianeta sano e sostenibile.

Vi è poi la versione per le aziende, e quella per l'educazione alla **pace** (Progetto Living Peace): amo per primo, amo tutti, amo l'altra persona, ascolto l'altro, ci perdoniamo l'un l'altro, ci amiamo l'un l'altro.

Ognuno, grande o piccolo che sia, si impegna ad essere protagonista nel vivere e condividere le proprie esperienze di costruzione della pace.



La Via Mariae

Le tappe della vita di Maria sono guardate da Chiara come quadri che illustrano le caratteristiche del percorso che ognuno fa nella sua crescita; possono quindi essere usate come un metodo per comprendere le sfide e le proposte formative adatte ad un particolare momento. Si riportano qui alcuni esempi che ognuno potrà approfondire e tradurre in azione.

Un primo avvenimento della vita di Maria lo troviamo nel momento dell'**Annunciazione**, quando il Verbo si incarna in lei. Per le persone del MdF questa tappa corrisponde al momento in cui uno scopre e fa suo il carisma dell'unità. Nel percorso di formazione corrisponde alla scelta di offrire una proposta formativa nuova e a saperla rinnovare sempre, fidandosi della presenza della voce di Dio e della coscienza.

Il secondo episodio della vita di Maria è la sua **visita a Elisabetta**, quando le narra col *Magnificat* la sua straordinaria esperienza. Coloro che conoscono il MdF, e scelgono Dio come l'ideale della propria vita, avvertono che debbono incominciare ad amare. E amano. Ma l'amore è luce e aiuta a rileggere la propria esperienza di vita, il filo d'oro che la percorre, e a volerla condividere con altri. Il poter guardare la propria vita con le sue gioie e ferite e saperla narrare segna una tappa importante nel percorso di crescita.

Il terzo avvenimento della vita di Maria è la **nascita di Gesù**. Nel MdF si ama e si è amati e questo vicendevole amore può generare la presenza di Gesù tra gli uomini (cf. *Mt 18, 20*); una presenza che sostiene, che illumina, che dà forza e che favorisce una crescita globale e armonica.

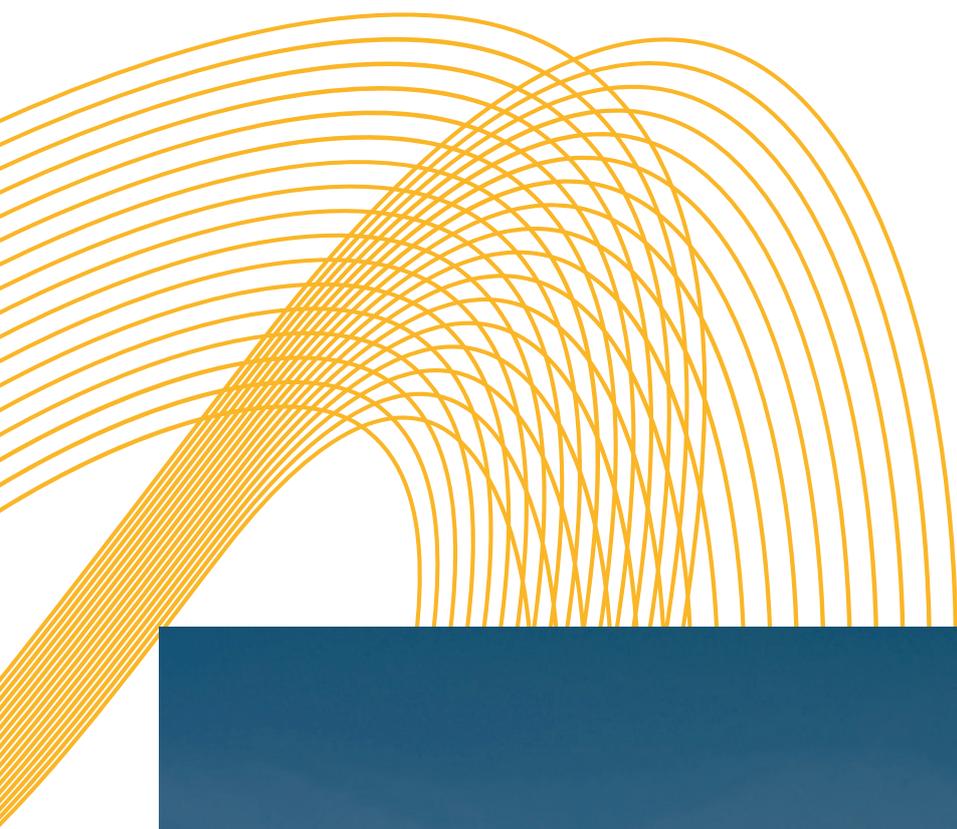
Un altro avvenimento è la **presentazione di Gesù al tempio**; lì Maria incontra il vecchio Simeone che le dice: «E anche a te una spada trafiggerà l'anima». Anche chi vuol vivere la spiritualità del MdF passa un momento simile, quando scopre che, per poter camminare per questa strada, è necessario un sì alla croce. È l'annuncio del mistero di Gesù crocifisso e abbandonato come essenziale alla vita d'unità. Ogni percorso di crescita ha le sue difficoltà e occorre preparare fin dall'infanzia a saperle affrontare.

Il patire annunciato, ben presto si manifesta con la **fuga in Egitto**. Anche chi cerca di seguire un ideale si trova di fronte a ostacoli da fronteggiare o a critiche da cui, alle volte, dovrà fuggire. Proprio in quei momenti amare Gesù crocifisso e abbandonato aiuta a far sì che il Risorto continui a splendere nel proprio cuore. L'educatore deve essere pronto ad accettare le difficoltà che il suo compito comporta e anche a custodire chi gli è affidato.

L'esperienza di **perdere Gesù**, vissuta da Maria quando lui, a 12 anni, si ferma a Gerusalemme e parla ai dottori nel Tempio, richiama i periodi di dubbio e tentazione. Nella risposta di Gesù a Maria: «Non sai che devo occuparmi delle cose del Padre mio?», si trova la possibilità di scoprire dietro ogni crisi una diversa prospettiva.

C'è poi la **vita nascosta di Nazareth** e quella **pubblica**, durante la quale ha parlato e amato, ha formato la Chiesa. Con questa presenza di Cristo in noi e tra noi, è possibile diventare capaci di dar vita a piccole e grandi cose a favore dell'umanità.

Continuando nel suo cammino si giunge alla **desolazione**, il grande, misterioso e abissale dolore di Maria con la quale passa la prova dell'abbandono, perdendo Gesù, anzi vedendolo sostituito da Giovanni. A tutti a volte verrà chiesto di superare delle prove simili, accettando il dolore del distacco da quanto o da chi si è accompagnato con cura.



Gli strumenti della spiritualità collettiva

In un'epoca di guerra si scelse di fare un **patto** di dare la vita gli uni per gli altri, per sottolineare la misura che l'amore evangelico richiede a ciascuno.

L'esperienza ha poi portato ad aggiungere a questo un patto di misericordia, che permetteva di rivedersi nuovi e di proseguire il viaggio nonostante - e forse proprio grazie a - i limiti di ciascuno.

Anche alla base di ogni intervento formativo è necessario un accordo, un patto, che assicuri autentiche relazioni reciproche e reciproche comprensione e solidarietà fra i membri. La tensione all'unità, nel costituirsi della comunità, non è quindi soltanto un obiettivo mirato al raggiungimento di relazioni pacifiche e costruttive, ma è legge insita in ogni realtà, esplicativa delle relazioni interpersonali e sociali. Si attua così una sintesi tra l'istanza pedagogica dell'educazione dell'individuo e l'istanza pedagogica della costruzione della comunità.

Fin dall'inizio di questa Opera - quando durante i bombardamenti Chiara e le sue compagne si ritrovano nei rifugi con in mano solo un piccolo Vangelo, che leggono alla luce delle candele - si è colta la potenza trasformativa delle parole del Vangelo e ci si è proposti di viverle, alla lettera.

La **vita della Parola** produce situazioni in cui si sperimenta che le parole del Vangelo sono vere, che le promesse che contengono si realizzano. Vivendo le diverse Parole si fanno esperienze, cioè se ne colgono i frutti nel tessuto del quotidiano. E proprio l'attenzione ai frutti è un'altra dimensione della portata formativa del vivere la Parola, perché cresce la consapevolezza del senso e della trascendenza nella propria vita.

La spiritualità comunitaria che caratterizza l'Opera di Maria presuppone che la vita sia comunicata: le esperienze vengono messe in comune nei piccoli gruppi con cui si cammina insieme. Si tratta della **comunione delle esperienze**. Il narrare le proprie esperienze aiuta chi le ha vissute a coglierne più profondamente la portata, arricchisce chi le ascolta e contribuisce a creare o ad approfondire la relazione tra chi dà e chi riceve. Una terza dimensione formativa della vita della Parola, in quanto comunione delle esperienze, è proprio il dare sostanza al camminare insieme. Il vivere la Parola e il dividerne i frutti sono quindi al tempo stesso un fine e un mezzo della formazione dei membri dell'Opera di Maria, una formazione integrale, volta a trasformare mente, cuore e mani, quindi relazioni, strutture e situazioni.

Fa parte di questo camminare insieme anche la **comunione d'anima**, attraverso cui si condividono intuizioni, comprensioni e quanto di più profondo abita nell'anima al fine di rendere comuni i beni spirituali che possediamo. Un esempio ce lo dà Maria di fronte alla cugina Elisabetta, quando nel *Magnificat* la Madre di Gesù, la tutta umile, parla di sé, di ciò che Dio ha operato in lei e lo fa a gloria di Dio.

L'**ora della verità** consiste nell'offrire ai fratelli, con amore, quanto possiamo aver osservato nelle loro azioni di negativo e di positivo, per correggersi reciprocamente e incoraggiarsi nella via della santità. Solitamente si attua dopo aver avuto la possibilità di conoscersi reciprocamente per poter entrare così in punta di piedi nel vissuto dell'altro.

Spontaneo e vitale vedere nel **colloquio** personale, con chi è più avanti di noi nel cammino, un'opportunità per andare avanti, nel pieno rispetto della privacy e dei limiti del proprio ruolo, per evitare possibili abusi di autorità o spirituali.



ALLA SCUOLA DI GESÙ MAESTRO

